

Infrastrutture e ambiente: volano del rilancio

Il rilancio della Campania non può prescindere dallo stimolo agli investimenti in infrastrutture, materiali e immateriali e in messa in sicurezza, tutela e salvaguardia del capitale naturale, di cui la nostra regione è ricchissima e che costituisce uno strumento indispensabile anche per la strategia regionale per rilanciare l'economia così duramente colpita dal prolungato lockdown.

L'arretratezza di cui la Campania oggi soffre, rispetto agli altri territori nazionali, è una zavorra pesante sulla strada del rilancio. Gli sviluppi infrastrutturali devono privilegiare senza compromessi la sostenibilità ambientale, favorendo la transizione energetica e il "saldo zero" in termini di consumo del suolo e la rigenerazione urbana, in linea con gli obiettivi del **Green Deal europeo**.

- **Infrastrutture per le telecomunicazioni.**

La connettività a banda ultra-larga è ancora assai limitata, con grandi differenze tra le diverse aree geografiche in termini di penetrazione e qualità. È necessario un intervento sistematico per ridurre il divario digitale e rendere la regione "connessa", permettendo così l'ampia diffusione tra aziende e privati delle tecnologie innovative (ad es. sanità digitale e telemedicina, istruzione in e-learning, acquisti e-commerce, pagamenti contactless, etc.).

Lo sviluppo ubiquo della rete in fibra ottica è la priorità assoluta, dal momento che genera attività economica nell'immediato e stimola la crescita futura. È fondamentale completare su tutto il territorio nazionale la posa di tale rete, complementare al pieno sviluppo della rete 5G che deve a sua volta essere realizzata.

- **Infrastrutture energetiche e idriche e salvaguardia del patrimonio ambientale.**

Le infrastrutture tradizionali legate alla produzione e alla gestione di energia elettrica, gas e acqua sono la spina dorsale per lo sviluppo regionale ed è dunque prioritario intervenire per difenderne efficienza ed efficacia. Energia e sostenibilità ambientale sono particolarmente rilevanti dal punto di vista economico, dal momento che presentano l'opportunità più grande in termini di valore di investimenti sbloccabili nel breve termine, hanno un impatto significativo sul PIL grazie all'effetto moltiplicatore. Le infrastrutture energetiche sono un'importante opportunità per il Sud: da un lato si colma il gap infrastrutturale rispetto al Nord; dall'altro, è lo stesso Sud ad essere geograficamente un punto di connessione potenzialmente importante per alcune forniture strategiche del Paese. Infine, è fondamentale coniugare le iniziative a supporto della sostenibilità ambientale con una più ampia tutela del territorio, preservando aree verdi ed ecosistemi e contrastando il consumo del suolo, l'abusivismo edilizio e l'inquinamento.

La convinzione oramai maturata che le risorse non siano illimitate e che la natura vada rispettata e assecondata lancia forte l'esigenza di: fonti rinnovabili, conversione energetica, economia circolare, manutenzione, recupero, salvaguardia e restituzione dei territori.

I frequenti fenomeni naturali e metereologici ci stanno presentando il conto salato dell'incuria, degli sprechi e degli abusivismi.

Un piano decennale regionale verde, per la tutela e la sicurezza dell'ambiente e territorio deve essere attivato anche sulla scorta del Fondo di solidarietà europea, disponibile ed attivabile. Un tale intervento strutturale determina anche una sensibile ricaduta sociale, in termini occupazionali e non solo.

Riteniamo centrale la costituzione con delibera di Giunta Regionale della Società Regionale Unica del Polo Ambientale «struttura in grado di intervenire a tutto campo sulla tutela e il ripristino delle matrici naturali, mediante la progettazione e la realizzazione di interventi di difesa del suolo, depurazione, antincendio boschivo, tutela dei corpi idrici, monitoraggio e sorveglianza del rischio, valorizzazione del patrimonio ambientale». Siamo appena agli inizi di un progetto ancora incompiuto di riorganizzazione della strumentazione regionale in materia di tutela ambientale, ma carico di prospettive di rilievo.

▪ **Infrastrutture per i trasporti e la logistica.**

La rete infrastrutturale dei trasporti accorcia le distanze per lo spostamento delle persone e delle merci, rendendo le aziende italiane più competitive. Ciò è particolarmente vero per le imprese del Mezzogiorno (più lontane dagli sbocchi di mercato del centro e nord Europa).

Molte infrastrutture sono relativamente prossime alla fine del ciclo vitale ed è quindi necessario un importante intervento per garantire l'efficienza del sistema dei trasporti, accelerando la transizione verso una logistica a basso impatto ambientale, come quella ad alta velocità su ferro delle merci.

Inoltre, il trasporto pubblico locale, oggi estremamente eterogeneo e spesso legato a veicoli e sistemi di gestione datati, richiede incentivi e investimenti nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e del passaggio alla mobilità elettrica.